



il CASTELLO

Settimanale Cavese di vita cittadina

DIREZIONE e REDAZIONE

Cava dei Tirreni — Corso Umberto n. 258 — Telef. 29

Abbonamento Sostenitore L. 2000 — Spedizione in C. C. P.

Per rimesse usare il Conto Corrente Postale 6-5829

intestato all'Avv. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

AMMINISTRAZIONE

Cava dei Tirreni — Via Can. Avallone, n. 24 — Telef. 29

IL COSTO DELLA VITA A CAVA

Una delle convenienze, e forse la maggiore, che prima di questo tormentoso dopoguerra attraeva i forestieri a Cava per la villeggiatura, era costituita dal vantaggio economico che la nostra cittadina offriva con il basso costo della sua vita rispetto al costo della vita nella grande città. Senza tema di smentita, perché per anni siamo vissuti in mezzo all'ambiente dei villeggianti ed abbiamo potuto fare la nostra esperienza, possiamo affermare che il salernitano, il napoletano, il romano, ed anche il settentrionale affluivano a Cava nei mesi estivi non tanto perché l'ambiente nostro fosse preferibile ad altri più attraenti e più lussuosi, ma perché la villeggiatura a Cava costituiva perno un risparmio sul bilancio mensile per il minor costo della vita di fronte alla città di residenza, benché sul bilancio dei villeggianti per i mesi di permanenza tra noi pesassero anche le spese di alloggio, le spese voluttuarie e le spese di viaggio. E la nostra villeggiatura, se pure contava molti bei nomi dell'aristocrazia napoletana e romana, era rappresentata soprattutto da innumerevoli impiegati, che col modesto stipendio potevano permettersi il lusso di trascorrere in una stagione di soggiorno tra le più accoglienti il merito messo di riposo dalle fatiche dell'anno e ritemprare qui le affaticate energie. E l'incremento economico di questa moltitudine di villeggianti era appaltatore di benessere per tutta la cittadinanza la quale ne traeva linfa per le sue necessità. Non pochi bilanci familiari dei cavesi venivano arrotolati, dalle pignonate pagate dai villeggianti, ed i negozi pullulavano di avventori.

Le cause dell'alto costo

Oggi invece tra le tante e tante altre cause che non consentono la ripresa della villeggiatura a Cava, va annoverato, e non per ultimo, l'alto costo della vita che dall'emergenza in poi pesa su noi rispetto alla vita della grande città, per cui non riesce possibile neppure ai più abili di lasciare la propria residenza abituale per venire tra noi a sopportare delle spese superiori al comprensibile. Quattro anni intanto sono passati, quattro anni resi più lunghi dalle sofferenze, e niente a tutt'oggi si è fatto per eliminare questa penosa sperequazione che grava enormemente sulla vita cittadina. Niente si è fatto, malgrado che costantemente, quotidianamente i cittadini di Salerno. Se non basta a convincere la nostra voce, che potrebbe anche essere

di prima necessità, sia a mercato libero che a mercato nero, costa meno che a Salerno, Napoli, Roma, e neppure quanto a Salerno, Napoli, Roma, ma sempre molto più che a Salerno, a Napoli, a Roma. Il maggior costo dei generi di prima necessità porta di conseguenza anche il maggior costo di tutti gli altri generi, perché il commerciante locale, che per vivere è costretto a spese esorbitanti, deve ritrarre, per la ineluttabile legge dei compensi, utili esorbitanti. Così non per la sola villeggiatura è deleterio l'alto costo della vita di Cava, ma anche per il commercio locale. E poiché ogni causa è prodotta a sua volta da altre cause, per noi le cause dell'alto costo della vita a Cava vanno così individuate:

1) La convinzione che si è formata negli organi provinciali che Cava sia luogo di produzione e che perciò non vada trattata come Salerno potendo essa bastare a sé stessa.

2) Acquiescenza degli organi comunali a quasi tutti gli oneri che ci vengono imposti dal capoluogo.

3) Disinteresse, che sa di abbandono, degli organi comuni per le necessità di approvvigionamento collettivo della popolazione e per il controllo dei prezzi.

Luogo di produzione?

Ora bisogna in primo luogo sfatare la leggenda, invalsa dall'emergenza in poi, che Cava sia luogo di produzione dei generi di prima necessità alimentare. Luogo di produzione? E di che? Del tabacco: ne conveniamo; ma il tabacco non si mangia! Del vino: ne conveniamo, ma il vino neppure si mangia! Del grano: a no, e poi no! Gli agricoltori locali non producono neppure il grano necessario al fabbisogno familiare, tant'è che per la quasi totalità di essi non si riesce neppure a ritirare tutte le tessere familiari di pane e pasta. Delle patate, dei pomodori: neppure, perché da tutti è risaputo che per questi generi Cava si rifornisce nell'agro nocerino. Ed allora? Allora, perché si vuol dire che Cava è luogo di produzione? Smettiamola dunque una buona volta con questo luogo comune e consideriamo piuttosto che la parte prevalente della popolazione cavese è costituita da impiegati, operai, artigiani e piccoli commercianti, che hanno tutti bisogno di essere approvvigionati come i cittadini di Salerno. Se non basta a convincere la nostra voce, che potrebbe anche essere

ge la voce autorevole dell'Abigeniente, che scrivendo nei suoi « Statuti inediti di Cava dei Tirreni », parte II pag. 38, delle condizioni della popolazione di Cava nel 1500, quando il numero degli abitanti era pari a quello d'oggi, dice: « Ivi (a Cava) dovean rifluire altre correnti di vita, e più ancora gli elementi essenziali che alla contrada mancavano. In quella valle, dove vivono ora ventimila o più abitanti (egli scrive nel 1886) allora ve ne era il doppio (come oggi), e nel territorio cavese si breve, con poca pianura, quasi tutto montuoso, non produceasi grano e neppure tanti altri generi necessari alla vita, specie della numerosa classe operaia ».

Il latte

È venendo alla seconda delle cause da noi innanzitutto individuate, citeremo due soli esempi che valgono per tutti: il latte ed il carbone. Un solo genere di prima necessità soprattutto indispensabile all'alimentazione dei bambini, trovavasi agevolmente e convenientemente a Cava, ed era il latte.

Un'ordinanza provinciale ha disposto che il latte prodotto a Cava dovesse essere per le necessità di approvvigionamento dei salernitani ammesso tutto alla Centrale del latte di Salerno, e da qui poi essere restituito a Cava, pasteurizzato, il quantitativo assegnato alla popolazione cavese. Conseguenza: il latte pasteurizzato arriva a Cava in ora in cui non può più servire a quanti debbono uscire di casa presto al mattino; il prezzo di esso è molto superiore al prezzo che si praticava precedentemente a Cava per il latte originario; il costo del latte a mercato nero (perché pure il latte, per Cava, è diventato così genero da mercato nero) è salito a prezzo impossibile.

Il carbone

Ed ora veniamo al carbone. Un ordinanza prefettizia, resa nota dal Comune con l'affissione di foglietti dattiloscritti forse per dare ad essa meno pubblicità, ha bloccato presso i produttori e commercianti cavesi il 20/0 dei carboni a favore dell'Ente Consumo di Salerno. Conseguenza: il prezzo del carbone a Cava è salito a lire quaranta al chilo, perché evidentemente i colpiti dal blocco debbono rifarsi del minor guadagno imposto dal blocco sul quantitativo libero; e così mentre noi paghiamo il carbone a L. 40 a kg, il salernitano lo paga presso lo spaccio comunale di Salerno a L. 26 a kg. Se ne sono accorti gli or- gani cavesi dei due sullamen-

tati inconvenienti? E che cosa hanno fatto?

L'Azienda Comunale

Noi purtroppo abbiamo impressione che, venendo a trattare della terza causa, a Cava come in nessun altro luogo dall'emergenza in poi sia invalso il principio dell'« ognuno per sé e Dio per tutti ».

Si, perché nei momenti in cui più si rendeva necessaria la organizzazione di iniziative pubbliche che valessero ad alleviare un po' il disagio alimentare della popolazione, non è stato mai possibile mettere su un ente comunale o controllato dal Comune, che provvedesse all'approvvigionamento collettivo della popolazione.

Non si è provveduto a far sorgere quegli spacci di paragoni che sarebbero stati di una remora salutare alla esistenza di quanti per libidine di guadagno traggono danaro di sangue dalla popolazione profittando del bisogno alimentare; e quella tale commissione di controllo dei prezzi dei generi alimentari, beata lei!, o non ha mai funzionato, o ha funzionato male, perché le lagnanze dei cittadini sulle differenze di prezzi per lo stesso genere nello stesso giorno tra un venditore ed un altro non sono mai cessate.

Eppure l'esempio più luminoso del vantaggio dell'approvvigionamento collettivo, ci è offerto a soli 9 Km. di distanza dall'Azienda Comunale di Salerno che non ha fatto mai mancare a quella città i generi di prima necessità, è non ha fatto mai salire i prezzi a più di quello che era normale.

Quousque tandem?

Fino quando si trascinerà avanti questo stato di cose? Che cosa ci vorrà per far comprendere ai rappresentanti del popolo che essi furono eletti non per trarre onore dalla nomina, ma perché oprassero per il bene cittadino e mantenessero fedele alle promesse fatte con la propaganda elettorale?

Domenico Apicella

IL MINISTRO dei LL. PP. a Cava

Stasera 31 agosto alle ore 18 il Ministro Tupini dei Lavori Pubblici sarà ricevuto sulla Casa Comunale dalle Autorità cittadine.

Una utile iniziativa

E' superfluo spiegare ai collettori del nostro giornale l'utilità della Stenografia, e i vantaggi che arca ea suoi cultori; diremo soltanto che, in Salerno, per iniziativa del prof. G. Quintadamo, presidente della F.S.I., e della prof. Luisa Manna d'Avossa è stata costituita l'Associazione Stenografica Salernitana, ed una Sezione ne sarà costituita anche a Cava. Daremo più precise notizie.

Le lamentele dei concittadini, più che giuste, to, perché dalla rabbia per la specie di pane il concittadino che vien loro fornita, mostrava lo ridusse ad si fanno sempre più insistenti.

Ci si vuol dire allora L'altro giorno due concittadini esasperati, Cavesi per risolvere il problema del pane quotidianamente a farci omaggio visivo di due pagnotte di pane: l'una acquistata a Salerno, l'altra a Cava.

Ci si vuol dire infine Quella acquistata a Salerno era bianca, apprezzata da sè la iniziativa di nominare una quella acquistata a Cava era nera, molle, di proteste agli organi protestosi, avvampata: vici di rifornimento insomma non sappiamo della farina e sorvegli noi stessi cos'era. Certo notte per notte l'imprattavasi di un impasto sto e la coltura del pane soltanto per i ne nei forni?

CRONISTORIA CAVESE

VII/b - La prodigiosa attività notarile innestata alle grandi fortune del Commercio Cavese

Ebbene altresì i notori cavensi la facoltà di stipulare tessitori e i muratori, costituenti in tempi di fiera a Salerno, onde è facile pensare la molteplicità degli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che riflettono i diritti a tutti e ottenessero privilegi non piccoli. In un'epoca nella quale ogni manifestazione privata e cittadina esigeva l'intervento di un notaio e la relativa redazione di un atto, i tavolari furono perno della vita in ogni momento e lasciarono così, innumerevoli atti che

Attraverso la Città

Ai margini di una notte sportiva

I concittadini Franco Casaburi e Pio Accarino con raccomandata n. 1903 del 27-8-47 ci hanno chiesto in merito all'articolo «Note sportive» apparso sul n. 5 dell'8-6-47, delle delucidazioni, che non ritengiamo di dover dare sia perché la notizia non riguardava singole persone e sia perché l'Unione Sportiva Cavese con la nota «Comunicato della Segreteria dell'U. S. Cavese» ha già provveduto a rispondere in merito.

Prezzi e pesi al mercato

L'andazzo dei prezzi e dei pesi al nostro mercato ortofrutticolo è raggiunto l'insopportabile ed è perciò necessario che le autorità Comunali prendano energici provvedimenti. Quotidianamente cittadini caversi vengono a protestare in Redazione perché nella stessa ora a qualche metro di distanza lo stesso genere lo si paga a prezzi diversi a seconda dell'esosità del venditore, e quasi coi certezza vi è sempre un ammancio sul peso. Molti ci dicono che sia invalso l'uso di adibire alla vendita i ragazzi onde creare la non imputabilità in caso di protesta. Insomma è necessario che una buona volta l'autorità comunale intervenga per far sentire ai cittadini in questi tempi difficili che se non altro ci sono dei santi protettori. E non sarebbe male estendere la sorveglianza anche ai negozi, perché c'è chi estende le lamente le anche per i negozi.

La facciata del Duomo

Per soddisfare alle richieste di concittadini abbiamo assunto di informazioni sul quando sarà riattata la facciata del nostro Duomo. Abbiamo appreso che questo lavoro non è stato ancora appaltato, ma che i propri eri se ne è interessato il Direttore Capo del Genio Civile in una ispezione ai lavori in corso. Preghiamo quindi l'ottimo Direttore di provvedere con cortese sollecitudine a disporre l'appalto.

Reclame e porte dei negozi

Non il solo stato di abbandono dei portici e delle facciate dei palazzi costituisce la bruttura della nostra città, ma anche i manifesti murali e le facciate esterne delle porte dei negozi concorrono a rincarare la dose.

Chi volesse convincersene può attraversare il corso verso le ore 15 della domenica quando i negozi sono tutti chiusi e le porte non sono tolte alla vista dal fitto passeggi.

Lo spettacolo dei manifesti murali invece è sempre visibile: basta soffermarsi a contemplare le pareti dove sono attaccati questi manifesti. L'edificante è poi che la parete Nord del palazzo Benincasa, al termine del Viale della Ferrovia, è proprio la prima che si offre all'occhio del forestiero!

Tombini

Finalmente il problema dei tombini ha la soluzione.

Con compiacimento abbiamo visto che in via Atenofili sono state applicate le prime grate in cemento a titolo sperimentativo. Per noi l'esperimento va e dichiariamo la nostra gratitudine a chi di competenza per l'inconveniente una buona volta eliminato.

La raccolta delle immondizie

Il modo come vengono raccolte le immondizie a domicilio è semplicemente indecente. Le stesse vengono raccolte dagli addetti e riversate in sacchi che sono delle autentiche «votte di Cicirinella». Infatti per le scale di tutti i palazzi che godono del «beneficio» della rimozione della spazzatura i sacchi o meglio «gli imbuti» lasciano una scia liquida, o meglio «un lurido colo» che emana un autentico olezzo di verba.

Eppure i ruoli per la spazzatura, possiamo garantirvelo, sono aggiornatissimi.

Pulizia alle strade

Con piacere rileviamo che ferme l'opera di pulizia alle strade ed ai luoghi pubblici cittadini da parte degli addetti al servizio.

Ma dove siamo arrivati?

L'altra mattina, alle ore 9, un ladro, ha perfino rubato, nella chiesa del convento dei cappuccini, la tovaglia sull'Altare Maggiore.

LA QUESTIONE della chiusura domenicale dei negozi

Qualche mese fa fu presentata al Sig. Sindaco ed alla Giunta Comunale una petizione firmata dalla quinta totalità dei commercianti (esclusi gli alimentaristi), con la quale si chiedeva che le Autorità competenti ordinassero la chiusura dei negozi e l'abolizione del mercato di piazza nella domenica.

Io stesso presentai l'istanza al Sindaco, e mi fu assicurato che si sarebbe presa in considerazione quella richiesta che rientrava nel diritto dei commercianti. In una riunione della Giunta Comunale, i componenti la stessa, a quanto mi risulta, dichiararono che non potevano accordare il nulla osta senza prima aver consultato la Federazione dei commercianti. Questa accordò, senza riserve, il benessere, e già si credeva di aver raggiunto lo scopo, quando accadde un fatto nuovo, la Giunta, non ritenendo sufficiente l'approvazione della Federazione alla quale in primo tempo si era rivolta, chiese all'azienda di Cura e Soggiorno, di cui il Sindaco è il Presidente, se poteva o no accordare quanto i commercianti chiedevano.

Com'era da prevedere i Sigg. dell'Azienda risposero con netto e reciso rifiuto. Ora, domando io, per quale ragione il Sindaco e la Giunta stessa si sono rivolti all'Azienda di Cura e Soggiorno, quando questa a parer mio nulla ha che vedere con la Federazione Com-

mercianti e con i commercianti stessi?

Da ciò appare evidente che il Comune non ha piacere che si chiudano i negozi, e questo non nell'interesse dei commercianti, bensì per non abolire il mercato domenicale nel quale il Comune ha trovato fonte di guadagno. E' vero che abolendo il mercato nella domenica il Comune danneggia se stesso ma è anche vero che il mercato di piazza è stato creato in permanenza quando non ha ragione di esistere nel suddetto giorno, perché da lunghissimo tempo il mercato ha lavorato soltanto nel mercoledì.

Noi non siamo disposti a cedere ed eleviamo alta protesta per l'ingiustizia subita invitando le Autorità competenti a soddisfare le nostre richieste democraticamente esposte. Nel caso si ottenesse un altro rifiuto facciamo presente al Sig. Sindaco ed alla Giunta Comunale che ci rivolgeremo alle Autorità Superiori per questo stato di cose che è in netto contrasto con i più elementari principi di democrazia.

Renato Di Marino

(N. d. D.) Nel pubblicare questa lettera ci riserviamo di trattare anche noi l'argomento al prossimo numero. Gradiremo, però, che i cittadini consumatori ci facessero pervenire la loro opinione in merito, perché è bene che sull'argomento abbastanza decisamente si sentano tutte le campane, proprio in omaggio ai principi di democrazia.

LETTERA AL CASTELLO

VALORIZZARE CAVA

Egregi e cari amici Mimi Apicella e Mario di Mauro, un caro concittadino, ben sapeva la passione filiale che mi lega alla nostra città, ha avuto la felice idea d'inviarmi i primi 14 numeri del «Castello».

Mi sono giunti particolarmente graditi; li ho letti tutti con avidità e con interesse, e son restato entusiasta dell'opera coraggiosa che andate svolgendo per la soluzione dei vitali problemi cittadini.

La nostra città, «immersa in campi feraci, incastonata tra incantevoli colli, addensandosi intorno ad una rocca medievale sormontata dalla Croce...» (da un articolo di Mario Stefanile sul «Mattino» del 2 Marzo 1943), con tutti i ricordi del suo passato radioso di civiltà e di potenza, ha bisogno di essere valorizzata.

Tra i vari problemi della vita caversa prego di non trascurare l'agricoltura. Cava da parecchie generazioni è sede di una coltivazione attiva e

diligente; i suoi abitanti nel passato trovarono utile collocare ogni risparmio nella terra, riducendola lungo le pendici dei colli a ripiani, piantando alberi e viti, costruendo case ad ogni piccolo podere, prodigando insomma un complesso tale di lavoro e capitale che permise ai suoi abitanti di crearsi buone condizioni economiche.

E sulla coltivazione di tabacco quante e quante cose ci sarebbero da dire!

Sarei veramente ben lieto darvi ragguaglio al riguardo.

Gradite il mio più vivo compiacimento per la vostra lodevole iniziativa ed abbiate i migliori auguri e sentite cordialità.

aff.mo Luigi Adinolfi

N. d. D.) Al caro amico e concittadino Prof. Luigi Adinolfi insegnante di Agraria in Napoli il nostro ringraziamento per le lusinghere parole avute per noi, e la preghiera di far regalo della sua esperienza alla città natia inviandoci articoli sugli argomenti da lui stesso indicati.



LE STRADE

Vanno le strade lontano, Oscilano tremule nel rosso bruciore del pazzo soleone. Vanno indorato dal gelo che nello spazio le inchioda, s'avviano tutte a solcare l'opposto Emisfero, cercano insieme l'Antipolo, dove rifanno il cammino eguali, pacienti, seguendo il corso del Sole. Ma no, pellegrini, non zoppicano, scrutano le vette turchine: le strade eterne che vanno con lea perpetua e non arrivano mai, vedi son tutte in pendio, verso la curva barriera dell'Infinito che spgne suoni e colori. Scendono verso qualcosa che nel convulso e bruciante tremoto della distanza è gelida e ferma: la Tomba.

GIUSEPPE BALDI

Piccola Posta

Amato - Diffidi delle Signore per bene di cinquant'anni. Quando si trovano riunite in numero di tre o quattro nell'intimità piccolo-borghese di un salotto durante le ore acciodesse del pomeriggio - le ore dei pipistrelli - possono con le loro lingue mutare perfino il corso del Destino e mandare in malore le cose meglio avviate.

Portutro non c'è alcuna legge che vietli tali calamite adunane.

L'X Y - Perfettamente d'accordo: a Cava qualiasi paesano, dopo breve permanenza - il tempo per strigliarsi e ripulirsi - va a finire in cattedra o, perlomeno, diventa interessante, per usare un aggettivo che ha avuto molta fortuna in qualche ambiente femminile locale. E' un triste fenomeno che merita di essere studiato.

Safio - La poesia o... poesia o è niente. Lei ha messo in versi, non spregiavola nella forma, nn pensierino meschini.

Ci mandi di meglio e saremo felici di pubblicare.

Un aforisma

Non legati a ciò che la fortuna ti dà: essa te lo toglie con la stessa facilità che te l'ha dato.

D'APICE

Culla

I coniugi Filomena Di Marino e Piero Rovani hanno avuto il primo maschietto, che han chiamato Fernando. Ai felici genitori, che vivono a Luzzara (R. Emilia), auguri.

Cronaca mondana

Se il cattivo tempo non fosse venuto a guastare le uova nel pane, certamente domenica scorsa avremmo assistito ad un bel trattamento danzante sul terrazzo della villa di un nostro amico ai Pianesi. Tutto era pronto: terrazzo addobbiato di verde e di fuchi e ben levigato, radiogrammofono con bellissima musica e dame, tante belle dame nei vestimenti ancora estivi, semplici e graziosi.

Il cattivo tempo ci ha traditi proprio all'inizio, ma il padrone di casa non si è scoraggiato per tanto: dopo pochi minuti ha trasferito tutto nello spazioso cortile coperto, che ha visto intrisciare balli l'uno dopo l'altro senza interruzione fino alla mezzanotte, fin quando cioè il nostro amico non ci ha cacciati fuori col rituale «Case ne avete?».

Ballo al Vittoria

Per stasera sabato 30 corrente è organizzato al nostro «Vittoria» un grande ballo dal titolo «Una notte deliziosa». Il ballo si svolgerà all'aperto se il tempo è bello, o negli ampi saloni in caso di pioggia.

Simpatici giochi ed altre attrattive sono in programma.

La Ditta ANTONIO TRAPANESE Corso Roma n. 252 offre sempre tessuti di novità a prezzi imbattibili con facilitazioni nei pagamenti.

La Banda Musicale e i cani randagi

Una corrispondenza da Nocera Inferiore al «Giornale d'Italia» del 28 Agosto riporta il compiacimento espresso al Sindaco di quella città dal Comitato della festività di Maria SS. delle Grazie del Comune di Chianche per l'ottimo servizio prestato, in occasione di tale festività, dal Concerto bandistico «Città di Nocera Inferiore», con speciale ringraziamento per il direttore del Concerto, Maestro Matteo Fasano.

Nel compiacere anche noi del successo della banda musicale di Nocera Inferiore, perché il maestro Fasano è il concittacino che già dirigeva il nostro Concerto musicale e la maggior parte degli elementi della banda di Nocera è costituita da concittadini che già facevano parte della nostra banda, segnaliamo la notizia alla locale Azienda di Soggiorno, che ci ha tolto una tradizione alla quale tutta la cittadinanza era legata, lasciando che i nostri concittadini andassero a dar prova altrove del loro talento.

Note Mondane

IL BALLO

La danza fu in origine l'unica arte dei primitivi; e perciò essa è l'origine dell'arte.

L'uomo ha conosciuto questo modo di esprimere i propri sentimenti estetici del bello, non solamente prima di avere appreso a servirsi della parola, ma soprattutto prima di conoscere la melodia della musica.

Presso tutti i popoli questa manifestazione artistica è stata sempre diligentemente coltivata e tenuta in onore.

Nell'antica Grecia ed in Roma antica essa giunse a perfezioni meravigliose, epperciò la danza di questi popoli è detta classica.

Ma la danza classica fu prerogativa di pochi, che a questo culto si dedicarono, mentre le masse non poterono parteciparvi se non con il godimento interiore dello spirito, che ne contemplava la esecuzione.

Con l'andar dei tempi il privilegio dei pochi si diffuse sempre più e prese a scendere direttamente nelle masse, ad abbracciare le masse; finché ai tempi moderni non vi è uomo che non senta in sé il bisogno di dedicarsi sia pure saltuariamente e fuggevolmente a questo svago che ingentilisce lo spirito ed innobilita ce il carattere.

Quindi tra le altre necessità della vita moderna è da iscriversi quella di saper ballare di sapersi comportare con gentilezza ed eleganza.

Il ballerino che ignora i principi della danza, ovvero il carattere tipico di ogni stile, è sempre un cattivo ballerino sgradito alla compagnia di ballo, che è costretto a sopportarlo; sgradito all'occhio di chi assiste al ballo e vorrebbe dividere il godimento di uno spettacolo piacevole.

Il ballerino d'occasione è da paragonarsi ad un cattivo suonatore che esegua un pezzo di musica con note false e stonate: è indispensabile pertanto apprendere prima la danza e poi dedicarvisi, come è necessario prima studiare la musica e poi affrontare l'arduo lavoro dell'esecuzione di un'opera.

Ma a che cosa vale tormentarsi con sentimentalismi, quando il problema dei cani randagi già ci tormenta di troppo?

Nel pomeriggio di tre giorni fa nel villaggio di Casalonga ci siamo trovati presenti quando un cane ha addentato la gamba destra di una signorina che se ne andava per i fatti suoi, producendole escoriazioni e lidi.

E nella mattinata dell'altro giorno, in Piazza Ferrovia abbiamo visto finalmente il nostro accalappiacani, poveretto, trascinarsi dietro un cagnolino, più povero e più smilzo di lui, un cagnolino che l'avrebbe preso pure un bambino, ed un giovane apostrofarlo da gradasso: «Se fosse stato il mio cane, ma te lo saresti portato!»

Ed intanto i cani randagi sono la nostra più forte preoccupazione, perché in soli due giorni nella provincie di Padova ben ventiquattro persone sono state morsicate da cani ed hanno dovuto essere ricoverate nell'istituto antirabico per la cura, come rileviamo dallo stesso giornale.

Ogni ballo ha i suoi passi, ogni movimento la sua regola: è assurdo dire «seguo il ritmo; il ballo non è che una passeggiata a tempo di musica»; anche per passeggiare a tempo di musica occorre saperla sentire, e per sentirla ci vuole un esercizio lungo ed amorevole. D'altra parte i quotidiani travagli della vita distolgono l'uomo dall'abitudine di maniere gentili, di comportamento galante: il ballo con la sua eleganza con la sua compostezza, con la delicatezza squisita fa acquistare queste doti a chi non le ha, le fa conservare a chi le ha già acquisite.

Entrando perciò in una sala da ballo non si deve credere di poterla confondere con un locale di piacere, ma bisogna comportarsi in essa come in un tempio dove lo spirito si affina e si eleva a contemplare le altezze sublimi, piuttosto che imputridirsi nel pantano delle tristezze di ogni giorno.

M. Gerardo Pepe

Se avete bisogno del lattone, del vetro o dell'idraulico perfetto

Edmondo Senatore

sta al Corso, N. 220

Se il vostro apparecchio non funziona o funziona male rivolgetevi al laboratorio

Radio Senatore

Via Balsico N. 7

FOTOTOTO

Estrazioni del Lotto

del 30 Agosto 1947

Bari	76	62	63	44	17
Cagliari					
Firenze	44	86	76	41	9
Genova	28	19	35	34	31
Milano	66	53	8	4	82
Napoli	30	77	62	13	43
Palermo	56	11	53	28	78
Roma	49	51	52	8	82
Torino	38	7	49	90	9
Venezia	18	23	15	50	47

Condirettori responsabili:
Avv. Mario di Mauro
Avv. Domenico Apicella

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita

Tipografia Ernesto Coda Cava dei Tirreni - Tel. 46